Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 34

Artikel: I territoriali : racconto del Cpl. Leonardo Bertossa

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-712622

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

la loro età entrano nella categoria Landwehr e Landsturm ed i militari che per la loro età sono passati il 1.º gennaio nel S.C. non dovranno compiere tali servizi di compensazione. Occorrerà tenere specialmente conto dei bisogni dell'agricoltura, del commercio e dell'industria nel fissare l'epoca di tali servizi. Gli ordini di marcia per i servizi in questione dovranno essere in possesso dei militi richiamati alle armi almeno un mese prima dell'entrata in servizio.

(Continuazione del nº 31 e fine.)

I territoriali Racconto del Cpl. Leonardo Bertossa

Il Ghemperli ricevette una busta troppo grossa per trovare posto nella borsa delle lettere. Arrivava ogni due giorni, e conteneva un paio di riviste e mezza dozzina di giornali, ai quali dedicava tutti i ritagli di tempo che non impiegava a predicare. I commilitoni, ritenendolo meglio informato con tale scorta di carti stampata, avevano già voluto sapere da lui le ultime novità e più ancora le previsioni sul futuro sviluppo dell'immane conflitto: se, come aveva detto Chamberlain, fosse vero che Hitler, del quale le armate avevano occupato la Danimarca e stavano invadendo la Norvegia, avesse voluto recarsi in questo paese con l'autobusse, e se veramente l'avere egli mancato la corsa gli avrebbe fatto perdere la guerra? e ancora: se si poteva credere alla notizia venuta dall'America, essere la Francia e l'Inghilterra riuscite a neutralizzare l'Italia promettendole, la prima, il principato di Monaco, e, la seconda, una colonia portoghese.

L'incauto aveva fatto del suo meglio per erudirli parafrasando quanto affermavano i suoi giornali, ma i fatti l'avevan presto smentito. Dopo la Norvegia era venuta l'occupazione dell'Olanda e del Belgio; poi anche l'Italia era entrata in guerra, e pure la Francia aveva dovuto cedere. Ora frammezzo alle notizie e ai commenti contradditori dei suoi giornali, cui poco giovava l'essere ripetuti in più lingue, neanche un cervello del suo calibro riusciva a raccapezzarsi. Ciò non gli aveva fatto perdere l'antica sicumera, ma andava più guardingo nel predire l'avvenire, e più spesso, per levarsi la seccatura di chi gliene domandava, badava a ripetere ch'era tutta roba vecchia, e che leggeva soltanto per tenere in esercizio le sue cognizioni linguistiche.

Finalmente il postino cavò dal sacco, che affloscì a terra vuoto, l'ultimo pacco. Era un bell'involto vistoso e confezionato in tutta regola, nè doveva essere lontano dai 2½ chili, peso massimo permesso dalla posta da campo.

Il Bulli, la cui attesa fino allora era stata vana, ebbe un sorriso di compiacenza. Si capiva subito alla prima occhiata che quel pacco era stato messo insieme da mani amorose; e a chi dunque poteva mai andare se non a lui? Non tese subito la mano per prenderlo, ma, più che per un sospetto di dubbio, fu perchè l'ordinanza postale, che soleva gridare il nome di ogni destinatario onde tutti i presenti fossero testimoni della regolarità della sua distribuzione, avesse agio di proclamare la sua vittoria davanti all'intera sezione.

L'uomo della posta da campo prese il pacco, lo sollevò fino all'altezza degli occhi, indugiò un momento a studiarne l'indirizzo come se quel nome gli riuscisse nuovo, infine gridò: — Fuciliere Rotteli!

A sentire quel nome, tutti, anche quelli che sembravano completamente assorti nel lavoro di pulizia, alzarono il capo; ma nessuno si mosse.

— Fuciliere Rotteli, — tuonò di nuovo la voce del postino.

Allora un ometto tagliato alla grossa che se ne stava solitario, curvo sullo zaino in un angolo remoto del piazzale, si alzò volgendosi dalla parte donde veniva la chiamata; ma non si mosse dal suo posto, benchè in tutta la compagnia fosse il solo a portare quel nome.

Il postino non vedendo nessuno accorrere, girò lo sguardo facendolo passare con una muta interrogazione sugli uomini che gli stavano più vicino; e due o tre voci s'alzarono gridando: — Ohè, Rotteli, spicciati, c'è un pacco dell'amorosa!

— Un pacco per me, proprio per me? — chiese il fuciliere Rotteli; e si mise in viaggio cacciando goffamente una gamba davanti all'altra, con fare circospetto, quasi temesse una beffa dei compagni.

— Ma sì, oh che non ti chiami Giovanni Rotteli, II Compagnia? — lo incoraggiò l'ordinanza postale; e, per allettarlo, alzò il pacco agitandolo in aria.

— Proprio per me? — ripetè ancora l'uomo allungando alquanto il passo. Arrivato presso il postino, tese timidamente le mani, e, ricevutone il pacco, stette lì un momento a decifrarne l'indirizzo. Si capiva che gli ci voleva ancora la testimonianza degli occhi per potervi credere. Poi d'un tratto si scosse, serrò il pacco al petto e scappò via di corsa.

Era la prima volta, dacchè si trovava in servizio militare, che la posta gli portava qualchecosa.

Frattanto il fuciliere Evoluto Coscienti, mostrava al caporale Tribolati la lettera ricevuta fresca fresca dalla moglie, e spiegava: — Pensa, quando sono stato l'ultima volta in licenza, le ho detto di quel povero Rotteli che non deve avere più nessuno a casa perchè non riceveva mai nulla dalla posta, e ogni volta che c'era la distribuzione, si ritirava mogio mogio nell'angolo più remoto affinchè nessuno se n'accorgesse. Ne ha parlato alle compagne della bottega dove lavora, e si sono messe assieme par fargli un pacco,. Immaginati che persino il padrone, un uomo che sfrutta gli operai, froda il fisco, e gli si spezza il cuore solo a dover aprire la borsa, poi che seppe di che si trattava si è commosso, e ha pure dato qualchecosa. Oh, non ti pare un miracolo che anche quella gente cominci a impensierirsi della miseria degli altri?

Quest'ultima osservazione fece ricordare al caporale che quel fuciliere era un benpensante della riva sinistra, e quindi punto in obbligo di credere alla solidarietà disinterassata della gente dell'altra sponda. A lui però Giacomo Tribolati benpensante per proprio conto, questo suggeriva qualche altra riflessione. Di miracoli questa guerra ne aveva sicuramente provocati, e altri ancora ne provocherebbe. Intanto la mobilitazione metteva a sempre più stretto contatto uomini di tutte le classi e condizioni sociali che, obbligati a vivere gomito a gomito e nella necessità di prestarsi vicendevole aiuto, imparavano meglio a conoscersi, a sopportarsi, a stimarsi, a ridiventare fratelli. E questa solidarietà del campo, estendendosi all'interno nelle organizzazioni militari e sociali, abbracciava tutto il paese che, premuto dalla minaccia del pericolo comune, stretto nella morsa del sacrificio collettivo, si raccoglieva sotto le pieghe del vessillo immortale, dove si scioglievano le scorie egoistiche dell'io individuale che veniva rinsaldato al blocco inscindibile della patria, una e molteplice.

Per finire

Dal rapporto d'un corpo di guardia.

«E' stato richiesto il nostro intervento per fermare il soldato Sborgnina che, entrato dopo il rancio di mezzogiorno nell'«Osteria del gambero verde», vi faceva uno schiamazzo che non esito a chiamare notturno.»

Anche all'inferno.

Un ufficiale, noto in tutto il reggimento per essere afflitto da una terribile suocera, è raggiunto a casa da un ordinanza che viene a cercarlo per ordine del colonnello. L'ufficiale ch'era in procinto d'uscire e voleva giudicare della perspicacia del soldato, gli domandò: — E se non mi avresti trovato in casa che cosa avresti fatto?

— Sarei andato in giro fin che l'avrei trovato, perchè il signor colonnello m'ha detto di cercarlo dappertutto anche all'inferno.

— Oh, all'inferno poi, dove volevi trovarlo l'inferno?

— Da sua suocera, signor maggiore, — fu la pronta risposta.

Schweizersoldat, hilf Arbeit im Land schaffen — kauf Armbrustwaren